

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

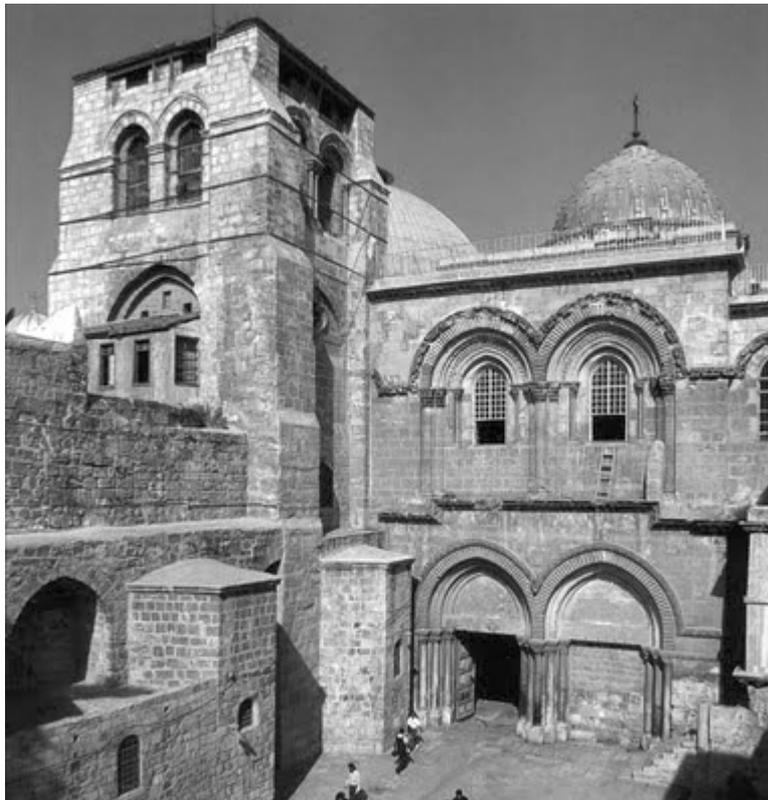
Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.parrocchiadimolinella.it

E-Mail: parrocchia@parrocchiadimolinella.it

A 2
N 0
N 1
O 2

n. 2



*Saliamo a
Gerusalemme*

Basilica del Santo Sepolcro
Una meta del pellegrinaggio in Terra Santa
(dal 13 al 24 agosto)

NON E' MAI FINITA...

ADESSO I BAGNI!



Come accennato nell'ultimo bollettino, dopo aver ristrutturato la chiesa di San Francesco, la parrocchia si trova ora nell'assoluta necessità di intervenire per la messa a norma dei bagni dell'oratorio e della sala parrocchiale. Questo intervento è diventato ormai veramente urgente e dovrà necessariamente interessare anche buona parte degli scarichi fognari del fabbricato. Già da diverso tempo si manifestano problemi allo scarico delle acque di cucina dell'oratorio e frequenti cattivi odori nei bagni della sala parrocchiale; ultimamente si presentano con una frequenza tanto ravvicinata, da dover richiedere l'intervento di una ditta di auto spurgo con cadenza

quasi mensile. Di fronte a questo stato di fatto, il consiglio per gli affari economici ha deciso di affrontare anche questa spesa. E' stata una decisione quanto mai sofferta e difficile dato già l'enorme indebitamento della parrocchia a causa dei lavori di ristrutturazione della Chiesa di San Francesco di cui vi abbiamo più volte parlato. D'altro canto, negli ultimi mesi la situazione è diventata quasi insostenibile e, per garantire le necessarie condizioni igienico-sanitarie richieste per proseguire l'attività oratoriale, siamo costretti ad intervenire. Vi descriviamo allora gli interventi che sono previsti:

- 1) rifacimento dei bagni sia dell'oratorio al piano primo che della sala parrocchiale al piano terra e di tutte le relative colonne di scarico;
- 2) posa di un nuovo degrassatore al servizio della cucina dell'oratorio e di una nuova fossa Imhoff al servizio dei bagni sopra citati;
- 3) rifacimento di parte delle linee fognarie.

Abbiamo dato incarico ai nostri tecnici di fiducia di effettuare i dovuti rilievi ed approntare un computo materiali con capitolato di spesa da inviare a ditte locali e richiedere dei preventivi. Speriamo a breve di poter disporre di questi preventivi e poter scegliere l'impresa esecutrice. Sarebbe auspicabile poter iniziare i lavori già nei primi giorni di luglio, in modo da ridurre al minimo i disagi all'attività dell'oratorio. Come possiamo concludere questo articolo? Sinceramente, e con un certo imbarazzo, non possiamo finire

BATTESIMI

Le prossime date previste sono:

24 giugno

29 luglio

26 agosto

16 settembre

1 novembre

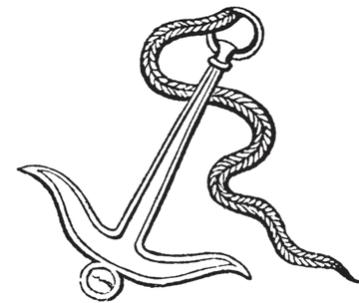
25 novembre

senza un ulteriore ed accorato appello, che si va ad aggiungere ai precedenti, perché ciascuno contribuisca, secondo le proprie possibilità, con offerte in denaro o partecipando alle varie iniziative parrocchiali. Speriamo che queste sorgano sempre più numerose, (pesca e pizzeria durante la fiera, pranzi in parrocchia, ecc.) affinché con il ricavato si possa far fronte alle sempre crescenti ed urgenti necessità che si presentano. Infine un grazie di cuore va a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno già dato il loro contributo o si stanno prodigando per organizzare eventi a sostegno delle opere della parrocchia.

Il consiglio per gli affari economici

Come tutti hanno notato, le nostre due chiese dalla fine di maggio sono **chiuse al culto a causa del terremoto**. In realtà le nostre due chiese e il campanile non hanno subito danni significativi; tuttavia **per prudenza** l'Arcivescovo ha ordinato la chiusura di tutte le chiese dei vicariati vicini alle zone colpite dal terremoto.

L'anno della FEDE



"Questa è l'opera di Dio: crederete in Colui che egli ha mandato" (Gv. 6,29). Così ha risposto Gesù a coloro che gli chiedevano: "Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?" (Gv. 6,28). Dunque l'opera di Dio fondamentale è la fede; suo contenuto è: professare la fede nella Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, che equivale a credere in un solo Dio che è Amore: il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato il suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

"Questa è la fede di sempre che ci è stata data nel Battesimo, ma il suo contenuto ha bisogno di essere confermato, compreso ed approfondito in maniera sempre nuova al fine di dare testimonianza coerente in condizioni storiche diverse dal passato". Ma non è sufficiente conoscere i contenuti esatti della fede, occorre aderirvi con tutto il nostro essere. La fede "infatti è decidere liberamente di stare con il Signore per vivere con lui" e questo coinvolge tutta la nostra vita.

"Un altro aspetto importante va sottolineato e ce lo ricorda l'apostolo S. Paolo; dice infatti - Con il cuore si crede... e con la bocca si fa la professione di fede - (Rm. 10,10). Il cuore indica che il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio e azione della grazia che agisce e trasforma la persona fin nel suo intimo... Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza e un impegno pubblico. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato... La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede".

Alla professione di fede segue la vita sacramentale. Per questa fede gli apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro; credettero alle sue parole, vissero in comunione con Lui, andarono nel mondo intero ad annunciare a tutti la gioia della risurrezione di cui furono fedeli testimoni e sigellarono la loro testimonianza con il martirio. Come loro, hanno fatto e continuano a fare tanti uomini e donne confessando la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove sono chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani. Il Papa ha ritenuto opportuno indire un anno della fede con questo scopo: "desideriamo che questo anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza" così si esprime il Santo Padre. Questo anno avrà inizio l'11 ottobre, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II.

In tutto il mondo si aprirà quest'anno con iniziative particolari. Nella nostra diocesi sono già stati fissati alcuni appuntamenti importanti e precisamente: giovedì 11 ottobre la Venerata Immagine della Madonna di S. Luca sarà portata in Cattedrale e domenica 14 ottobre il Cardinale Arcivescovo aprirà solennemente l'anno della fede in diocesi. Per il nostro vicariato, in unione a quello di Galliera, è stata fissata una catechesi guidata dal Cardinale, qui a Molinella, martedì 18 settembre. Altre iniziative diocesane, vicariali e parrocchiali saranno predisposte successivamente.

La terribile esperienza del terremoto che abbiamo sperimentato, seppur da lontano, ci ha fatto capire quanto sia precaria la nostra vita; basta poco per concludere il nostro pellegrinaggio terreno. Tutto ciò ci esorta a guardare a ciò che veramente conta e a tendere cioè a quella vita vera che la fede ci ha fatto conoscere. Affidiamo all'intercessione di Maria Santissima, la Vergine fedele, quest'anno di grazia perché ognuno di noi e la parrocchia nel suo insieme riscopra il dono inestimabile della fede e lo comunichi con gioia alle nuove generazioni

Don Nino

(Le frasi tra virgolette sono tratte dalla lettera apostolica Porta Fidei)



Su questa rete, ogni mattina alle ore 8,30 viene trasmessa la S. Messa e ogni sera alle ore 18 e alle ore 20, il S. Rosario dal Santuario di Lourdes, davanti alla grotta.

Festa di S. Francesco da Paola

TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA

Giovedì 28 giugno

S. Messa alle ore 8,30 seguita da un'ora di adorazione eucaristica per le vocazioni presbiterali.

Venerdì 29 giugno - Solennità dei Santi Pietro e Paolo

S. Messa ore 8,30 e 19

Sabato 30 giugno

ore 8,30 S. Messa a onore di S. Francesco da Paola



Domenica 1 luglio - Festa di S. Francesco da Paola

S. Messa ore 8 - 10 (solenne) - 18

Ore 16,30: Rosario

Ore 17: Vespri e benedizione alla Parrocchia per intercessione di S. Francesco.

Durante la festa ci sarà la tradizionale **PESCA DI BENEFICENZA** a favore della parrocchia e il **MERCATINO**.

Inoltre, nel cortile retrostante la chiesa:

PIZZERIA con forno a legna



GIOCHI gonfiabili per i bambini

.... e altre attrazioni

Grazie fin d'ora ai bravi organizzatori

VICARIATO DI BUDRIO - ORARIO ESTIVO FESTIVO SS. MESSE

Comune di Budrio

S. LORENZO via Bissolati 32 - Budrio tel. 051 6920150

Prefestivo: 19 Festivo: Ore 8 - 10 - 11,15 - 19

S. MARIA MADDALENA di CAZZANO via Marana 23 - Bagnarola

ore 11

S. MARIA E S. BIAGIO di CENTO di Budrio Via Passo Pecore, 25 - Budrio

ore 11,15

S. MICHELE ARCANGELO di MEZZOLARA - RONCHI - DUGLIOLO via Schiassi 1 - Mezzolara

MEZZOLARA: ore 10,30

DUGLIOLO: ore 9,15

SS. GIACOMO E BIAGIO di BAGNAROLA Via Bagnarola 52 - Bagnarola tel 0516927072

ore 10,30

SS. GERVASIO E PROTASIO di PIEVE di BUDRIO Via Pieve 2 - Budrio

Prefestivo: ore 20 Festivo: ore 9,30 - 11,30

S. LORENZO di PRUNARO Via Mori 18 - Budrio

ore 8 - 11

S. MARIA ANNUNZIATA di VEDRANA via Ghiaradino 14/b - Vedrana

ore 11

Comune di Molinella

S. MATTEO di MOLINELLA Piazza del Popolo - Molinella tel. 051 881411

Prefestivo: ore 18 in S. Francesco Festivo: ore 8 - 10 - 18

S. CROCE di MARMORTA Via Fiume Vecchio 169 - Marmorta

ore 10

S. MARTINO IN ARGINE E SELVA MALVEZZI Via S. Elena 16 - S. Martino in Argine tel. 051 883901

S. MARTINO: ore 10

SELVA MALVEZZI: ore 11,30

S. PIETRO CAPOFIUME Via S. Ferrari 24 - S. Pietro Capofiume

Prefestivo: ore 20 Festivo: ore 9 - 11

Comune di Medicina

S. MAMANTE di MEDICINA Piazza G. Garibaldi 17/a - Medicina

Prefestivo: ore 20 Festivo: ore 8 - 11 - 18

FOSSATONE: ore 9

CROCETTA: ore 11,30

S. MICHELE ARCANGELO di GANZANIGO E S. BARNABA di FANTUZZA Via Bottrigara 6 - Medicina
tel. 051 851533

ore 9,30

S. MARIA di VILLA FONTANA Via E. Dalla Valle 15 - Villa Fontana

ore 7,30 - 9 - 11

S. ANTONIO DELLA QUADERNA - FIORENTINA - PORTONOVO - BUDA Via R. Fabbri 1326 - Medicina
tel. 051 854914

S. ANTONIO: ore 9,30

FIORENTINA: Prefestivo: 1° sabato del mese ore 18

PORTONOVO: ore 11

BUDA: ore 8,30

LE CINQUE GIORNATE DI MILANO

Per cinque giorni Milano ha visto radunati assieme popoli da ogni parte della terra. Colori, costumi, balli canti, lingue diverse x parlare di famiglia, di lavoro, di festa, trinomio comune a tutto il genere umano, a qualsiasi razza o religione o tradizione essa appartenga. E il luogo che per tre intense giornate ci ha accolto, il Milano fiera city, in attesa di accogliere ed essere accolti dal Papa, si è trasformato in una grande casa universale, dove tra fratelli si è sperimentata la paternità e la maternità, il lavoro fatto con passione e con diligenza da ogni congressista, si trattasse di relatore o di uditore, di volontario o di animatore, e una festa continua trasmessa dai sorrisi dai canti e dalla voglia di testimoniare che tutto è fatto per il Signore. E noi ci sentiamo fortunati e grati per avere potuto partecipare dal primo giorno a questo grande incontro mondiale. Siamo partiti per Milano il giorno della seconda scossa di terremoto, con un po' di preoccupazione e nel cuore uno strano senso di incertezza, ma ci siamo fidati... arrivati siamo stati accolti e ospitati da una famiglia milanese che, come tantissime altre, ha aperto la porta di casa sua alle migliaia di pellegrini arrivati da tutto il mondo. L'indomani mattina arrivando con il metrò nei pressi della fiera siamo stati travolti da un vero e proprio fiume umano; impossibile sbagliare strada!!! All'interno una sala convegni gremita con circa cinquemila congressisti provenienti da 150 paesi del mondo, in maggioranza sposi, ma erano tantissimi pure i sacerdoti e i religiosi/e, i cardinali e i vescovi, e poi oltre mille ragazzi divisi per gruppi di età con centinaia di animatori che hanno fatto vivere anche ai nostri figli un convegno parallelo, tantissimi volontari generosi, instancabili e sempre sorridenti pronti a darci le informazioni necessarie sui luoghi da raggiungere o a cercar di risolvere i problemi che via via emergevano. Non sono mancate le difficoltà, e la stanchezza alla fine di ogni giornata era tanta, ma ha prevalso sempre la gioia e la gratitudine la consapevolezza della grandezza del dono ricevuto. Molti gli spunti e le riflessioni che si possono aprire partendo dalle relazioni che ci hanno fatto entrare nel tema del congresso. Qualcosa vogliamo condividere perché per noi sono segno e ponte tra l'ideale e il reale. Sono ciò che portiamo a casa e ciò da cui vogliamo ripartire come sposi e famiglia, rinnovando la nostra fede e il nostro sì alla chiamata che Lui ci ha fatto di seguirlo sulla strada dell'amore coniugale. Gratuità e dono sono l'essenza del lavoro, e questo accomuna famiglia e festa. Gratuità non deve essere inteso come gratis, quanto piuttosto come modo d'agire, un modo di accostarsi a se stessi, alla propria e unica originalità e dignità, di accostarsi all'altro in quanto uomo e fratello amato, di accostarsi a Dio, per riconosce, rispettare e servire, se stessi, l'altro e Dio. Così lo stipendio che un lavoratore percepisce do-

vrebbe essere il GRAZIE per ciò che ha fatto, ha portato a termine con amore, dedizione, passione, non è la misura di quanto vale. Un lavoro ben fatto non ha prezzo, e lavorando male, si vive male. Così ogni lavoro deve essere svolto bene, con tutte le energie proprie e necessarie. E queste considerazioni portano a dire che è in casa, in famiglia che si può e anzi si deve imparare quest'arte della gratuità. Dobbiamo insegnare ai nostri figli che collaborare alla vita domestica chiedendo loro qualche piccolo (o "grande") servizio e aiuto, come potrebbe essere apparecchiare/sparecchiare, tagliare l'erba del giardino, aiutarci in commissioni,...sono lavori per i quali non esiste "stipendio", se remuneriamo tutte le volte i nostri figli essi imparano che ciò che conta è avere la ricompensa, e perdono la consuetudine con la gratuità, con il dono, con il grazie. Invece aiutarli a compiere bene e per il gusto del bene ciò che vien loro chiesto ringraziandoli e lodandoli, li porta a fondare la propria vita sul valore della gratuità donata perché ricevuta con abbondanza. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. E questo ci pare sia un punto sul quale poter lavorare già da ora perché, arrivando poi nel mondo del lavoro, i nostri figli possano con maggior libertà interiore vivere il lavoro, qualsiasi esso sia, come dono. Dono ricevuto perché il lavoro è la forma primaria e insostituibile per il sostentamento dell'uomo e della sua famiglia (e oggi più che mai sappiamo che avere il lavoro è grazia), e dono offerto, perché l'uomo impegnandosi e dando il meglio di sé arricchisce gli altri, la società e veramente il suo lavoro non ha prezzo, perché ci mette quel di più che lo rende unico. Portiamo a casa anche profonde considerazioni sul valore della festa. Festa non è sinonimo di divertimento. Il mondo attorno a noi genera divertimento, ma non festa. Il divertimento è fine a sé stesso, produce sballo, e consumismo, attimi di folle eccitazione, viceversa la festa ha bisogno di tempo, di esser preparata, pensata, produce relazioni, e rafforza i legami. Anche a questo siamo chiamati, educare i nostri figli a spendere tempo nel preparare le loro feste, nel pensarle, nel progettarle e nell'attuarle, perché ci rendiamo conto che appare più semplice e comodo lasciarsi portare dai divertimenti effimeri e precostituiti. E poi si è rinnovato in noi la consapevolezza che la sorgente e la fonte vera della nostra festa è la Domenica come giorno pensato da Dio e



donato all'uomo per la sua salvezza e felicità. Una bellissima preghiera ebraica comincia con le parole "Più di quanto Israele abbia conservato il Sabato, il Sabato ha conservato Israele". Ecco questo è vero anche per noi, popolo della Nuova Alleanza. Più di quanto noi abbiamo mantenuto l'obbligo della messa domenicale, essa ha mantenuto noi orientati e tesi verso Dio. Come sarebbe bello se come i primi cristiani potessimo affermare: "Sine Dominico non possumus", "senza domenica non possiamo vivere". Perdere la messa è come smettere di respirare, è la strada sicura per l'asfissia spirituale. Quando la gente non adora Dio, comincia ad adorare altri dei, il potere, il denaro, il divertimento,... viceversa se amiamo Dio con tutto il cuore con tutta l'anima e con tutte le forze, allora è impossibile non santificare la festa! Nell'Eucaristia domenicale abbiamo l'amore fatto dono, non divertimento. (Card. Sean O' Malley)

Ecco allora che siamo chiamati a risvegliare questo amore nel cuore dell'uomo che ci vive accanto, ci sentiamo chiamati a testimoniare anche con una vita di preghiera che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Come popolo di battezzati, abbiamo bisogno di insegnare alla gente come pregare, perché possano cominciare a penetrare il mistero di Dio, che supera e precede ogni nostro desiderio e pensiero. E come è semplice e familiare invitare amici e parenti a pranzare o cenare assieme a noi, allo stesso tavolo imbandito, forse dovremmo riscoprire la forza e il coraggio di dire ad amici, compagni di lavoro, parenti...: "Vuoi venire a Messa con me domenica?". Tutto questo ci interpella e ci chiama. Possiamo svendere con tanta superficialità la

domenica? È proprio necessario far spesa alla domenica? È proprio necessario riempire la domenica con mille impegni e divertimenti effimeri?

Poi sicuramente affascinante la proposta che il Santo Padre ha rivolto a tutte le famiglie del mondo: "che ogni famiglia, parrocchia, diocesi, si gemelli con altre famiglie parrocchie, diocesi di altri paesi". In un tempo di crisi economica può essere un modo per un aiuto concreto e fattivo, non tanto e non solo culturale, ma soprattutto spirituale e materiale. Non chiudersi nei propri ragionamenti e pensieri di carattere familiare, diocesano, nazionale, ma aprire mente e cuore alle necessità di altri che vivono in altri paesi ci permette di allargare i nostri spesso miopi orizzonti con il vantaggio che la visione di insieme risulta più ricca e soddisfacente, e forse troviamo anche soluzioni inaspettate alle nostre "povertà".

Pensiamo che in queste cinque giornate di Milano, siano state poste delle fondamenta forti e certe a cui tornare per confrontare le nostre scelte di famiglia e di comunità cristiana nei prossimi anni, chiamati a vivere in amore e fedeltà alla Parola. Tanta è la gioia e la consapevolezza del dono ricevuto nel aver potuto vivere pienamente il VII Incontro Mondiale delle Famiglie con il Papa. In tanti ci hanno seguito e pregato e anche questo è dono di cui ringraziare, perché capiamo che il nostro essere stati a Milano deve essere dono per tutta la nostra Chiesa e contagio positivo perché ogni famiglia si senta forza e risorsa della Chiesa e della società.

Mirco e Rita

ORARIO LITURGICO

Valido nei mesi di LUGLIO e AGOSTO

FESTIVO

Sabato

ore 18: S. Messa (a S. Francesco)
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica

ore 8: S. Messa
ore 9,15: Lodi
ore 10: S. Messa solenne
ore 16,30: S. Rosario
ore 17: Canto dei Secondi Vespri
ore 18: S. Messa

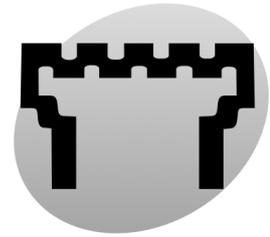
FERIALE

Lunedì: S. Messa alle ore 19
Martedì: S. Messa alle ore 8,30
Mercoledì: S. Messa alle ore 8,30
Giovedì: S. Messa alle ore 8,30 e
alle ore 16 (alla Casa di Riposo)
Venerdì: S. Messa alle ore 20,30
Sabato: S. Messa alle ore 8,30
20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

La 2ª domenica di ogni mese: **Adorazione Eucaristica** alle ore 16.

CONFESSIONI: tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18. Giovedì mattina dalle 8,30 alle 9,30. Anche in altro momento, chiedendo al sacerdote.

I TESTIMONI DI GEOVA



Daremo inizio ad una serie di articoli sui Testimoni di Geova al fine di chiarire qualche aspetto su una realtà religiosa molto presente sul nostro territorio. Gli articoli proposti sono tratti dal *Cultura Cattolica.it* curato da Don Gabriele Mangiarotti

COME SONO NATI I TESTIMONI DI GEOVA

Un giovane commesso di negozio di 24 anni udì un giorno del 1876, in un bar di Pittsburg, un ateo che negava l'esistenza di Dio, del paradiso e dell'inferno. Il giovane, *CARLO RUSSEL*, ne rimase sconvolto: sia per l'audacia del negatore, sia ancor più per la propria ignoranza della Bibbia, che gli impediva di confutare l'avversario.

Si procurò quindi una Bibbia e, senza la guida di alcuno, si mise a leggerla e ad interpretarla.

La sua fantasia fu scossa da alcune frasi che profetizzavano la fine del mondo; inoltre gli parve di scorgere colui che la Bibbia chiama "il nemico di Dio" nella Chiesa Cattolica e il demonio nello stesso Papa.

Il difetto principale di Russel fu di *LEGGERE LA BIBBIA DA INESPERTO* e di interpretare cerveloticamente testi che avrebbero richiesto ben altra preparazione scientifica per essere compresi.

La mancanza del più elementare senso della misura lo portò inoltre a propagandare con sbalorditiva sicurezza le proprie fantasie bibliche come se fossero parola di Dio, fissando date precise per la fine del mondo (dapprima il 1914, spostato poi al 1916 e poi ancora al 1918: ma, per sua fortuna, Russel nel frattempo morì), il che teneva terrorizzati e sospesi i suoi creduli ascoltatori (Le "profezie sbagliate" di Russel furono un evento clamoroso che scosse la fiducia di moltissimi suoi fedeli, come è ricordato nei giornali dell'epoca e nel libro di Günther Pape, *Io ero Testimone di Geova*, Queriniana, Brescia, 1974, pagg. 66-70 e pagg. 84-109. Su queste "profezie" ritorneremo).

Per meglio diffondere le sue idee Russel iniziò quasi subito, nel 1879 a Pittsburg, *LA PUBBLICAZIONE DI UN PERIODICO* dal titolo "*La Torre di guardia di Sion*" i cui primi numeri furono ben presto sequestrati dallo stesso Russel perché contenenti profezie che mai si avverarono.

Tuttavia, finché la scadenza delle profezie non era ancora arrivata, Russel si trovò circondato da uno stuolo di fedeli che vedevano in lui un nuovo profeta

biblico e che pubblicamente lo acclamavano come "il più grande uomo vissuto dopo San Paolo" (H.C. Mc Ginnis, *I Testimoni di Geova*, in "Fides", 1941, pag. 372; G. Herbert S.J., *Les Témoins de Jéhovah*, Bellarmin, Montreal, 1960, pag. 43).

In realtà le cose stavano un po' diversamente. Russel era tutt'altro che un San Paolo: quando egli divorziò dalla moglie, il Tribunale di Pittsburg così si esprime nella sentenza di divorzio: "L'ostinato egoismo del Russel, la continua lode di se stesso e la continua prepotenza sono tali da rendere la vita un vero peso intollerabile per qualunque donna di sensibilità cristiana" (Francesco Spadafora, *Pentecostali e Testimoni di Geova*, IPAG, Rovigo, 1975, pag. 200. Il libro è un'ottima confutazione dei Testimoni di Geova dal punto di vista biblico).

Alla morte di Russel, avvenuta nel 1916, subentrò come capo del movimento *J.F. RUTHERFORD*, soprannominato "il giudice" perché aveva difeso Russel nelle numerose cause intentategli dai suoi ex-fedeli per gli inganni subiti circa la data della fine del mondo.

Rutherford asseriva che l'anima del defunto Russel era entrata in lui (H.C. Mc Ginnis, *art. cit.* pag. 372; G. Herbert S.J., *op. cit.* pagg. 47-48), ed elaborò subito, per evitare lo sfaldamento del Movimento, una sua personale dottrina che modificava alquanto quella del maestro, e che diffuse in innumerevoli opuscoli e in un suo libro intitolato "*La Verità vi farà liberi*". Tuttavia lo stesso Rutherford dovette cambiare più volte la data della fine del mondo, prima fissata per il 1918, poi per il 1925, e poi... in data da stabilire! Ma la sua abilità nel giustificarsi (e soprattutto nel far sparire le pubblicazioni compromettenti!) fu tale che, nonostante l'abbandono dei più furbi, riuscì ad accalappiare ancora molti ingenui.

Nel 1931, Rutherford diede al Movimento il nome che porta a tutt'oggi: *TESTIMONI DI GEOVA*. "Geova" è una lettura storpiata del nome di Dio, "Jahvè", che si trova nella Bibbia (Secondo i Testimoni di Geova "Dio" è *nome comune* anche agli dèi falsi. Ma il Dio vero ha un suo *nome proprio* che è appunto "Geova", e perciò deve essere chiamato "Geova-Dio". [*La verità che conduce alla vita eterna*, Brooklyn, 1968, pagg. 17-19]).

A Rutherford successe *NATHAN KNORR* che oggi (1976) dirige il Movimento dai grattacieli di Brooklyn, ove ha sede la centrale propagandistica dei Testimoni di Geova.

Anche Knorr fu costretto a ridimensionare e modificare le predizioni del suo predecessore, e credette opportuno, reso saggio dal passato, di non fissare date precise per la fine del mondo.

Suo impegno principale fu il potenziamento della propaganda: da Brooklyn una radio trasmittente dà programmi per sei ore al giorno, e da Brooklyn partono milioni e milioni di volumi per tutto il mondo. Qui vi è pure la redazione e il centro stampa di due quindicinali: "LA TORRE DI GUARDIA" e "SVEGLIATEVI!", stampati in 9 milioni di copie e in 70 lingue.

FRED W. FRANZ (1893-1992) fu eletto presidente nel 1977 alla morte di Knorr.

Dopo gli studi superiori si iscrisse alla facoltà di lettere dell'Università di Cincinnati, ma interruppe gli studi per associarsi alla Congregazione degli *studenti biblici*. Avendo comunque acquisito alcune conoscenze di latino e greco partecipò nel 1946 alla *Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture*, che costituisce l'unica Bibbia considerata valida dai Te-

stimoni di Geova.

Egli si espresse in modo più cauto rispetto ai suoi predecessori, cercando di mantenere i suoi seguaci uniti in attesa della "fine del mondo", questa volta non sbilanciandosi con date. Sotto la sua direttiva fu incrementata l'opera di pubblicazione della letteratura del gruppo.

Il suo mandato fu oscurato, però, dalla diserzione di suo nipote Raymond Victor Franz dal Corpo Direttivo della Società Watch Tower, decisa in seguito alla sua scoperta di irregolarità sulla traduzione delle Scritture e sulle dottrine promulgate dalla Società. Egli ha raccontato le sue esperienze nel libro *Crisi di coscienza*.

MILTON HENSCHERL è l'attuale presidente, diventato tale all'età di 72 anni.

(Aggiornamento tratto da: Lorita Tinelli, *TECNICHE DI PERSUASIONE TRA I TESTIMONI DI GEOVA*, Libreria Editrice Vaticana).

Continua

Le origini storiche della FESTA di MOLINELLA

Scriva don Gardini (*Molinella in Saecula Saeculorum*) che le origini della nostra Festa risalgono almeno alla prima metà del XVII secolo, quando la devozione verso San Francesco da Paola, il santo taumaturgo che, secondo la tradizione, aveva liberato Molinella dalla peste, era qui già molto diffusa. Ma poiché la Chiesa faceva (come fa ancor oggi) memoria del Santo il 2 aprile, che cade quasi sempre in Quaresima, cioè in un periodo in cui non era consentito in alcun modo festeggiare, poco dopo la metà del '700 i molinellesi chiesero al vescovo di poter trasferire la festa del Santo Compatrono alla prima domenica di luglio, così da farla coincidere con la Festa delle Campane o della Madonna della Torre, che si teneva già da qualche anno nell'anniversario del giorno in cui le campane erano state "traslocate" dalla torre civica al campanile (appena costruito e già pericolosamente inclinato). A ricordo di quell'evento, che nel luglio del 1750 aveva coinvolto tutta la comunità molinellese, "ogni prima domenica di luglio l'immagine in pietra della Madonna veniva calata dall'alto della torre e con grande concorso di popolo accompagnata processionalmente in chiesa, dove sostava per giorni tre". Ed erano tre giorni sempre "molto luminosi, con addobbi alle finestre, scoppio di mortaretti e lumi sulle siepi". Non si sa come e quando la Festa del Santo ha finito per prevalere sulla Festa delle Campane (o della Madonna della Torre), tanto da cancellarne il ricordo. E' certo, però, che nel luglio del 1823 venne a Molinella il cardinale Opizzoni, il quale "guidò la processione col Santo e si trattenne anche la sera per assistere ai fuochi d'artificio".

La processione continuò a tenersi nel tardo pomeriggio di ogni prima domenica di luglio fino a tutti gli anni '60 (del secolo scorso). Ma quel passaggio in mezzo alle giostre e i baracconi, nell'indifferenza di una popolazione che stava cambiando, indusse don Federici appena arrivato a cancellare la processione dal calendario della festa, che assunse così un significato sempre più laico.

La Parrocchia si ritirò anche dall'organizzazione della tombola e del tradizionale concerto della banda in piazza, per lasciare il campo ad un Comitato Fiera che si era nel frattempo costituito intorno alla Polisportiva.



(A.M.)



Lo specchio delle brame

“Allora - disse Silente lasciandosi scivolare giù dal banco per venirsi a sedere a terra accanto a Harry. - Tu, come centinaia prima di te, hai scoperto le dolcezze dello Specchio delle Brame [...] Ci mostra né più né meno quello che desideriamo più profondamente e più irresistibilmente in cuor nostro”.

Fortunato l'amico mago Harry Potter ad aver scoperto il prodigioso specchio!!! Meraviglioso oggetto magico...davvero utile a quanti volessero facilmente conoscere i desideri ed i sogni veri e grandi nascosti fra le pieghe pulsanti del cuore! È, però, avventura difficile e ardimentosa il lungo viaggio della

conoscenza di sé: non si è mai arrivati e l'orizzonte sarà sempre più colorato e favoloso di quanto mai avessimo potuto immaginare! Perché conoscere sé, significa entrare nel mondo delle relazioni che abbiamo con gli altri, amici e nemici e, principalmente con Dio, unico vero conoscitore e amante del nostro cuore!

Un grande “grazie” va ai nostri educatori che con pazienza, affetto e tanto tanto tempo si impegnano nella difficile arte di accompagnare i ragazzi in questa ricerca! Eh si...anche noi alla ricerca di un “qualcosa” che ci aiuti a far volare in alto i nostri sogni e a far prendere loro carne e vita!Le nostre proposte sono un'occasione; momento di crescita, di gioia, di divertimento, d'incontro con gli altri e con il Signore. Del resto...che volete: non potendo contare su uno specchio fatato...dovremo pure inventar qualcosa per realizzare comunque questo prodigioso incanto! No?!?

Campo “*I Pirati dei Caraibi*”. Dal 25 Agosto al 1 Settembre, i ragazzotti dei gruppi di I e II Media, insieme ai loro educatori Laura, Anna e Piero salperanno, con una marea di altri amici, verso i lidi lontani d'Arabba!!! Lo so lo so...che ad Arabba non c'è il mare e che le uniche onde sono i crinali dei monti che incorniciano il ghiacciaio della Marmolada...ma la fantasia e l'ambientazione aiuteranno a rivivere le avventure di *Jack Sparrow* e della sua truppa alla ricerca del forziere contenente il vero Tesoro della nostra vita.



Campo “*L'attimo fuggente*”. In contemporanea al campo precedente, Michela, Elisa e Luca daranno a Badia Prataglia il benvenuto tra i Giovanissimi ai loro ragazzi di III Media. Questo campo vuole essere un ponte con il mondo dell'adolescenza, un mondo ricco di passioni, di slanci e di fatiche! Partiremo da uno sguardo sulla nostra vita, cogliendone le potenzialità e le difficoltà, per poi confrontarsi con la vicenda di Gesù, che ha attraversato sogni e crisi e ci consegna una prospettiva nuova: “*Non sei solo, Dio sogna con te!*”

Campo *"La vita è bella"*. Sarà dal 25 luglio al 2 Agosto, con Milena, Federico, Paolo i



Giovanissimi1 faranno una bellissima esperienza di cammino da San Giovanni in Persiceto a Montesole, nel nostro appennino! Non è sempre evidente che la vita sia bella: spesso la storia è attraversata dal male! Grano buono e zizzania crescono insieme! Ma è solo il Bene ad aprire una prospettiva di speranza. Nel campo di concentramento il protagonista vive con suo figlio e ha due possibilità: disperarsi e non dare nessun

segno di speranza al piccolo o tentare di affrontare il male, senza evadere dalla realtà, attraverso segni di speranza, con l'idea di una promessa che alla fine si compie: il carro armato promesso dal padre sarà una realtà!!!

Campo *Norcia-Assisi*. Zaini in spalla per Cecilia, Flavia, Ice e i Giovanissimi 2!!! Dal 19 al 28 Luglio, li attende un meraviglioso cammino a piedi dalla città di san Benedetto a quella di San Francesco. Povertà, castità ed obbedienza, i consigli evangelici che la Chiesa ci propone, saranno i temi fondamentali e scottanti che, con il sole e le stelle, illumineranno i passi dei nostri ragazzi!



Campo *"La gabbianella ed il gatto"*. Con Laura ed Anna, loro nuove educatrici, i bimbi che quest'anno hanno ricevuto il dono della Confermazione, vivranno la loro prima esperienza prolungata di vita insieme! Tre giorni, dal 7 al 9 Settembre a Montefredente, per imparare a conoscersi meglio e per vedere le facce, i sorrisi e le smorfie di chi l'anno prossimo si affaccerà nel mondo dei gruppi parrocchiali.

Campo *"C...come Pane"*. Nella fresca cornice di Pianaccio vivremo una bellissima settimana, dal 5 al 11 Agosto, di riposo e lavoro insieme alle suore ed agli Ospiti della Casa della Carità di Corticella. È un periodo aperto a tutti, momento di condivisione e di festa nella gioia semplice che richiama tanto i sentimenti del nostro Dio! Parteciperanno alcuni giovani della nostra Parrocchia. Perché *"C...come Pane"*? Perché mangiare il Pane che è il Corpo del Signore vuol dire fare nostro il modo col quale Gesù è stato nel mondo: il corpo di Cristo non sta solo nell'Eucaristia, Dio si è vestito d'umanità, al punto che l'umanità intera è la carne di Dio; il Corpo di Cristo è sull'altare dell'Eucaristia, il corpo di Cristo è sull'altare del fratello, dei poveri, piccoli, forestieri, ammalati, anziani, disabili, le persone sole, quelle colpite dal terremoto di questi giorni.



In definitiva ai nostri ragazzi vogliamo ricordare -e ricordarci!- che quello del nostro Dio è Corpo offerto ... è sangue versato: la legge dell'esistenza è il dono di sé; unica strada per l'amicizia nel mondo è l'offerta; norma di vita è dedicare la vita!

Incisa sulla cornice d'oro, finemente decorata e retta da due zampe di leone, vi era anche un'iscrizione: *"Emarb eutel amosi vout linon ortsom. - Non riflesso il volto ma il cuore -"*.

Chissà se ritrovandoci a Settembre anche noi, avremo assaporato la dolcezza favolosa dello *"specchio delle brame"* ... riusciremo a compiere l'incanto?

Magari ci accorgeremo, immergendo il nostro sguardo negli occhi luminosi di qualche amico e compagno di viaggio, che anche i cuori si sono avvicinati e, con essi anche la vita e la storia...forse anche i desideri!

DonMa.

LA RISCOPERTA DEL LIBRO DI DON GARDINI

A dieci anni dalla sua pubblicazione, il libro di don Gardini *“Molinella in saecula saeculorum”* ottiene finalmente quel pubblico riconoscimento che finora gli era stato sempre negato.

Pubblicato nel 2002 dal Circolo Culturale Cattolico di Molinella, in occasione dei 480 anni della Parrocchia, il libro era stato accolto con molta freddezza dalla platea degli intellettuali molinellesi, snobbato e criticato *“a priori”* da chi magari non l'aveva neppure letto.

Ci siamo chiesti più volte il perché di tutto questo, attribuendo di volta in volta le ragioni di un così clamoroso insuccesso allo spessore del volume (quasi trecento pagine senza fotografie), al linguaggio vagamente ottocentesco dell'autore, oppure all'idea che si trattasse (chissà perché?) di un libro da Messa.

Saccheggiano in molte parti da tutti coloro (compreso il sottoscritto) che negli anni si sono occupati di storia molinellese, il libro di don Gardini avrebbe meritato certamente miglior fortuna.

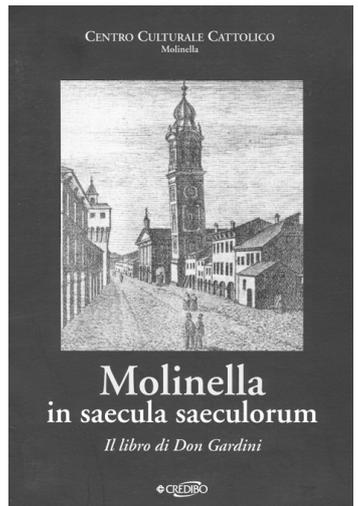
E' capitato, invece, di vedere alcuni passi, talvolta anche intere pagine, stralciate a piacere e pubblicate senza ritegno sui giornali locali, omettendo regolarmente di citare l'autore.

Diciamo la verità: certe *“scoperte”* recenti, compresa la nascita del nostro Comune nel 1810, le dobbiamo principalmente a don Gardini, che ne scrisse per primo in tempi lontani e non sospetti.

Ultimamente, però, abbiamo notato alcuni segnali davvero incoraggianti. Non possiamo fare a meno di sottolineare la correttezza con la quale il presidente della Banda Città di Molinella, Matteo Montanari, ha attinto dal libro di don Gardini per ricostruire la storia del gruppo bandistico molinellese, riprendendo sull'opuscolo celebrativo del bicentenario interi passi, opportunamente virgolettati. Ma la miglior promozione editoriale l'ha compiuta la professoressa Luisa Roncarati, la quale, durante il convegno sull'orografia del nostro territorio che si è tenuto in Auditorium il 1° maggio scorso, ha riconosciuto a don Gardini il merito di aver anticipato di almeno cinquant'anni alcune recenti acquisizioni scientifiche, aggiungendo che il libro è, per certi versi, l'opera più completa che sia mai stata scritta sulla storia del nostro paese.

Andrea Martelli

P.S.: alcune copie del libro sono ancora disponibili in Parrocchia; gli interessati possono richiederlo a Claudio Decataldo.



notizie in breve

- ◆ Giovedì 28 giugno: **Festa finale di Estate Ragazzi 2011**. Santa Messa ore 19,30 a seguire cena, festa insieme e spettacolo in piazza organizzato dai nostri ragazzi.
- ◆ Venerdì 13 luglio - **Festa di S. Clelia**
In parrocchia: S. Messa alle ore 8,30
A Le Budrie: S. Messa alle ore 8 e 11. S. Messa Episcopale alle ore 20,30
- ◆ Da lunedì 13 a venerdì 24 agosto, **pellegrinaggio in TERRA SANTA**. Ci sono ancora alcuni posti disponibili.
- ◆ Mercoledì 15 agosto: Solennità dell'**Assunzione della B. Vergine Maria**
Orario festivo estivo - festa di precetto
- ◆ Domenica 9 settembre: ripresa della **S. Messa delle ore 11,30** a S. Francesco.